

## Batteriosi dell'actinidia in Piemonte

Il cancro batterico dell'actinidia è una malattia causata dal batterio *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*. Presente e descritta negli anni Ottanta in Giappone e Corea, segnalata a inizio anni Novanta, senza danni ingenti, nel Lazio, proprio in questa regione, a partire dal 2002, con l'introduzione di varietà a polpa gialla (*A. chinensis*), ha trovato le condizioni per una preoccupante diffusione, culminata nel triennio 2008-2010 con una grave epidemia, inizialmente su cultivar a polpa gialla e, attualmente, anche su Hayward (*Actinidia deliciosa*).

A metà maggio 2010 la malattia si è manifestata per la prima volta in Piemonte, in modo contemporaneo su alcuni impianti (a metà giugno ne erano stati individuati 56 con presenza di piante infette), geograficamente lontani tra loro ma quasi sempre collegabili ad impianti recenti. Ciò fa ipotizzare una diffusione provocata dall'introduzione di materiale vivaistico infetto, resasi evidente però solo in seguito ad un andamento climatico scatenante.

### La causa della malattia

*Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (Psa) è un batterio che può entrare dagli stomi fogliari e dalle lenticelle in primavera, da tagli di potatura, da microferite (grandine e colpi di vento) con temperature ottimali tra i 10 e i 20°C. Un velo d'acqua sulla superficie fogliare e l'eccesso di acqua nei tessuti ne favoriscono rispettivamente la sopravvivenza e la moltiplicazione esterna ed interna alla pianta. I soggetti colpiti possono morire in pochi mesi o dopo alcuni anni.

Le infezioni primaverili si manifestano prevalentemente con maculature poligonali piccole, alonate di giallo se appena formate (fig. 1), che poi tendono a confluire.



Figura 1: maculature necrotiche, con alone giallo, rilevabili in primavera.

Sintomi fogliari simili possono essere causati da altri *Pseudomonas* per cui, per avere la conferma di essere in presenza dell'agente del cancro batterico, occorre rintracciare anche l'avvizzimento di alcuni germogli che si propaga verso il basso (fig. 2).



Figura 2: avvizzimento dei germogli che si propaga verso il basso.

Molto pericolosa è la capacità del batterio di moltiplicarsi nei tessuti vascolari senza espressione di sintomi, che ne consente la sopravvivenza all'interno della pianta e la diffusione.